

FONDAZIONE “POMPEO E CESARE MAZZOCCHI ONLUS”

Sede Legale Via Vittorio Emanuele II, 26 – 25030 Coccaglio (BS)

C.F. 82000930170

Relazione di controllo sul bilancio del Revisore contabile

Esercizio 2021

(art. 20-bis, c. 5, D.lgs 29.09.1973, n° 600, art. 8 Regolamento generale di organizzazione della Fondazione)

Il sottoscritto, Dr Marco Nocivelli, Dottore commercialista, iscritto all’Albo di Brescia al n° 893, Revisore legale, in osservanza degli adempimenti previsti dall’art. 20-bis del DPR 600/73 e dell’art. 8 del Regolamento generale di organizzazione, fornisce la seguente relazione sul bilancio della Fondazione “Pompeo e Cesare Mazzocchi Onlus” chiuso al 31.12.2021, del quale costituisce allegato ex art. 37 del Regolamento citato, in qualità di Revisore dei conti in carica.

PREMESSA

La Fondazione non ha regole contabili predeterminate dal Codice civile. Anche nello Statuto adottato è previsto un generico obbligo di approvare il bilancio consuntivo (artt. 9 e 16). Tuttavia, il Regolamento generale di organizzazione della Fondazione, adottato ai sensi dell’art. 15 dello Statuto contiene norme concernenti la contabilità e gestione del patrimonio (cap. II). Esse rimandano ai principi, criteri e adempimenti previsti dal Codice civile per le società commerciali (artt. 24 e segg.).

La Fondazione ha quindi adottato un sistema di rilevazione contabile sulla base delle disposizioni che il Codice civile prevede per le società commerciali e che sono legalmente riconosciute valide per gli enti non commerciali fini tributari (art. 20 DPR 600/73).

L'Ente, ai sensi del Decreto legislativo del 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore) rientra tra quelli ricompresi nel c.d. "Terzo Settore", seppur non ancora iscritto nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). Per tale motivo, il bilancio è redatto, per la prima volta, nello schema previsto dal Decreto Ministeriale 05.03.2020, composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione. Per utilità di comparazione dei dati consuntivi, si è opportunamente proceduto con riclassificazione anche del bilancio 2020.

Sono stati osservati i principi contabili di cui al documento OIC (Organismo Italiano di Contabilità) n. 35 adottato con riferimento ai bilanci degli enti del terzo settore.

La Fondazione ha redatto anche il bilancio sociale ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 117/17, secondo i criteri previsti dal decreto ministeriale attuativo del 4 luglio 2019.

Si precisa che la Fondazione, essendo Onlus non ancora iscritta al RUNTS, benché abbia redatto il bilancio nei nuovi schemi previsti dal D.lgs. 117/17 non è stata oggetto dei controlli ulteriori rispetto a quelli contabili previsti dall'art. 30 del medesimo decreto in quanto il sottoscritto revisore non svolge le ulteriori funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

CONTENUTO DEL BILANCIO

Con riferimento alla contabilità, questa è tenuta mediante il libro giornale (e le scritture ausiliarie) e il libro degli inventari. Sono così assolti gli obblighi di rilevazione cronologica e sistematica, secondo il criterio della competenza economica e sono espressi compiutamente e analiticamente le operazioni attuate in ogni periodo di gestione (comma 1 del citato art. 20-bis). Alle suddette scritture si aggiungono i registri obbligatori IVA.

Non si è resa necessaria un'articolazione dei conti "per destinazione" di centri di costo e di ricavo volta alla lettura distinta dei risultati gestionali delle "attività direttamente connesse". Infatti, la Fondazione ha svolto soltanto attività istituzionali, cioè statutariamente previste e che corrispondono agli strumenti per perseguire le proprie finalità assistenziali:

"Assistenza sociale e socio-sanitaria, con particolare riferimento alla tutela dei soggetti anziani e dei disabili del proprio territorio" (art. 3 Statuto).

CRITERI DI VALUTAZIONE 2423-bis

Aspetti generali

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza *nella prospettiva della continuazione dell'attività*.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra costi che dovevano essere riconosciuti e ricavi da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della fondazione nei vari esercizi.

Osservazioni e commenti sulle poste di bilancio più significative:

a) Immobilizzazioni materiali

Quelle acquisite precedentemente al 1° gennaio 2004 sono iscritte al valore di perizia redatta in ottemperanza degli obblighi di trasformazione (da IPAB, ente pubblico, a fondazione, organismo di diritto privato) e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento calcolati sul costo storico delle immobilizzazioni.

Nel valore di iscrizione in bilancio dei nuovi beni acquistati si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli eventuali sconti.

Sono inclusi altresì gli oneri finanziari direttamente imputabili alle opere realizzate maturati nel periodo di realizzazione, fino all'entrata in funzione.

Con riferimento agli ammortamenti dell'esercizio, non è stata esercitata la deroga all'art. 2426, c. 1, n. 2), del codice civile, di cui all'art. 3, c. 5-quinquiesdecies, del DL 228/2021 che ha esteso anche al 2021 quanto già ammesso dall'art. 60, c. 7-bis, del DL 104/20. Pertanto, gli ammortamenti sono stati regolarmente iscritti in bilancio con i criteri stabiliti dai principi contabili nazionali. Nel valore di iscrizione in bilancio dei beni mobili, iscritti al costo storico, si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli eventuali sconti.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate atteso l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione,

criterio che gli amministratori hanno ritenuto correttamente rappresentato dalle aliquote previste dal D.M. 31/12/1988, ridotte del 50% per impianti, mobili, arredi, attrezzature ed al 1% per i fabbricati. I coefficienti utilizzati, pertanto, sono:

- fabbricati: 1%
- automezzi: 20%
- impianti vari e macchinari: 6,25%
- impianti telefonici 12,50%
- attrezzature: 6,25%
- mobili e arredi: 5%
- macchine d'ufficio ordinarie: 12%
- macchine d'ufficio elettroniche: 20%
- oneri pluriennali 20%
- altri beni mobili sanitari e non 12,50%
- software 20%

Non sono stati ammortizzati gli immobili che non costituiscono beni strumentali all'esercizio dell'attività delle Fondazione (le unità immobiliari costituenti civili abitazioni date in locazione).

Il Revisore ravvisa l'opportunità di una ricognizione del valore dei fabbricati costituenti civili abitazioni, al fine di verificare che i valori di iscrizione in bilancio siano non superiori al permanente valore economico. In caso contrario, infatti, vale a dire, in caso di perdite durevoli di valore, si dovrà procedere alla svalutazione.

Quanto sopra in ottemperanza ai nuovi principi contabili stabiliti dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

Non sono stati ammortizzati, in conseguenza della deperibilità, gli oggetti

d'arte, significativa componente patrimoniale della Fondazione.

b) Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito accantonamento a fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione il rischio, in particolare per quanto concerne i canoni di locazione maturati sulle unità immobiliari abitative.

c) Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

d) Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

e) Rimanenze di magazzino

Sono rappresentati in bilancio i materiali di consumo che sono iscritti al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

f) Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei

dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

g) Fondi svalutazione crediti e vari

Nel bilancio sono stati effettuati accantonamenti per svalutazione crediti pari a € 25.000 rappresentativi dei canoni di locazione pregressi dovuti da locatari morosi nei confronti dei quali è dubbio il recupero anche parziale. Risultano poi opportunamente accantonati complessivi € 80.000 per rischi derivanti da controversie legali (€ 35.000) e dal contenzioso catastale in essere (€ 45.000).

h) Imposte sul reddito

Le imposte dell'esercizio non sono proporzionali al risultato economico stante l'esclusione dall'IRES prevista per le ONLUS dall'art. 150 del DPR 917/86. L'imposizione IRES iscritta in bilancio, secondo il principio della competenza economica, concerne il reddito fondiario determinato con le regole catastali sul patrimonio immobiliare, anche se strumentale all'attività istituzionale, irrilevante, ai sensi del predetto art. 150, come reddito d'impresa. Inoltre, l'aliquota IRES è pari al 12,00%, cioè ridotta al 50% ai sensi dell'art. 6 del DPR 601/73.

Si sottolinea inoltre l'esenzione totale IRAP, sempre in virtù della qualifica di ONLUS, ai sensi dell'art. 1, c. 7 e 8, Legge Regione Lombardia n. 27/01, confermata dall'art. 77, L.R. 10/03.

i) Ricavi

I ricavi derivanti da prestazioni di servizi sono riconosciuti in base alla competenza temporale, così come i contributi regionali, strettamente correlati ai servizi resi agli anziani.

l) Costi

I costi sono iscritti, nel rispetto del principio della competenza temporale, al lordo dell'IVA pagata per rivalsa in quanto la Fondazione non ha diritto alla detrazione dell'imposta per effetto degli artt. 19, comma 5 e 19-bis del D.P.R. 633/72.

ATTIVITA' SVOLTA DAL REVISORE

Il Revisore ha svolto l'attività di revisione durante tutto il 2021. L'attività è formalizzata nei verbali redatti in occasione degli accessi periodici finalizzati al controllo della contabilità, della correttezza amministrativa e della puntuale esecuzione degli adempimenti di legge. Durante l'esercizio non sono emerse irregolarità sostanziali.

L'esame della contabilità e del bilancio è stato condotto secondo gli statuiti principi per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione effettuato comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione

dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dai redattori del bilancio.

Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili amministrativi e dall'esame della documentazione trasmessa, il Revisore contabile ha valutato l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. A tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire.

Sull'impostazione generale data al bilancio, sulla generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, non ci sono osservazioni particolari da riferire.

La relazione di missione contiene le informazioni richieste dall'allegato C del DM 05.03.2020.

Il bilancio evidenzia un avanzo d'esercizio di Euro 56.794 e si riassume nei seguenti valori aggregati:

STATO PATRIMONIALE	2020	2021
Attività		
Immobilizzazioni immateriali	6.423	848
Immobilizzazioni materiali	20.835.698	20.815.732
Immobilizzazioni finanziarie	3.646	3.646
Rimanenze	32.279	24.830
Crediti	469.499	425.903
Disponibilità liquide	115.076	351.912
Ratei e risconti attivi	10.802	23.536
Totale attività	21.473.423	21.646.407
Passività		
Patrimonio netto	15.098.288	15.155.083
Fondi per rischi e oneri	391.473	494.678
Fondo TFR	405.367	414.799
Debiti	5.560.872	5.579.397
Ratei e risconti passivi	17.424	2.451

Totale passività	21.473.423	21.646.407
-------------------------	-------------------	-------------------

CONTO ECONOMICO	2020	2021
Totale proventi e ricavi	3.432.739	3.962.380
Totale oneri e costi	3.540.522	3.883.538
Differenza	(107.783)	78.841
Imposte sul reddito	20.864	22.047
Utile\Perdita d'esercizio	(128.647)	56.794

Nel complesso la gestione operativa è da considerare equilibrata, soddisfacente ed in netto miglioramento rispetto al 2020 nonostante la perdurante situazione pandemica COVID-19.

Sebbene, come detto, la pandemia "Covid 19" abbia penalizzato anche nel 2021 la gestione, i ricavi complessivi sono superiori ai livelli pre-pandemici in virtù dei maggiori contributi regionali e dell'avvio, dal settembre 2021, della nuova offerta assistenziale con la CRA di Torbole Casaglia.

I proventi derivanti dall'attività assistenziale, rispetto al 2020, sono aumentati di euro 441.908, i ricavi da attività finanziarie e patrimoniali sono aumentati di euro 87.733.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da imporre specifiche appostazioni di bilancio o modifiche ai criteri di valutazione coerenti con la prospettiva della continuità aziendale.

RACCOMANDAZIONI

Il sottoscritto Revisore raccomanda l'osservanza:

- a) dell'art. 16 dello Statuto: *"E' fatto espresso divieto alla*

Fondazione di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della Fondazione...”

- b) dell'art. 12 del DPCM 23.04.2010: i soggetti ammessi al riparto del 5 per mille “*entro un anno dalla ricezione degli importi, redigono un apposito rendiconto, accompagnato da una relazione illustrativa, dal quale risulti con chiarezza la destinazione delle somme attribuite, utilizzando il modulo disponibile sul sito istituzionale delle amministrazioni competenti.*”

CONCLUSIONI

Il sottoscritto Revisore contabile giudica, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20-bis del DPR 600/73 e dell'art. 8 del Regolamento generale di organizzazione adottato dalla Fondazione, che il bilancio chiuso al 31.12.2021 nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico.

Il bilancio è stato altresì redatto sulla base della corretta applicazione del principio della continuità aziendale. In proposito non risultano, alla data della stesura della presente relazione, incertezze significative sulla continuità aziendale tali da doverne dare informativa in bilancio.

Coccaglio, 26 maggio 2022

Il revisore dei conti

Dr. Marco Nociivelli

